

GIANNI VIRONE QUINTET

What if...

Dentro la Musica di Jim McNeely

Il Progetto

Il Gianni Virone Quintet nasce nel 2026 con un progetto che è al tempo stesso un omaggio e un'esplorazione: *What if...* — *Dentro la Musica di Jim McNeely*. Cinque musicisti tra i più noti della scena jazz torinese, uniti da una lunga frequentazione artistica, si ritrovano intorno alla musica di uno dei compositori americani più raffinati e influenti della sua generazione.

McNeely — pianista, compositore, arrangiatore nato a Chicago nel 1949 e scomparso nel settembre 2025 — ha attraversato la storia del jazz moderno con una firma inconfondibile: linee melodiche agili e asimmetriche, architetture armoniche sofisticate, un senso del ritmo tanto preciso quanto sorprendente. Ha suonato con Stan Getz, Phil Woods, Chet Baker, ha guidato la Danish Radio Big Band, ha lasciato un segno indelebile nella Vanguard Jazz Orchestra. Nove candidature ai Grammy. Una voce che ha segnato il jazz americano e europeo per mezzo secolo.

What if... nasce da una domanda semplice quanto affascinante: cosa succede se la scrittura orchestrale e complessa di McNeely viene affidata a una formazione da camera? Gianni Virone ha scelto e arrangiato per il quintetto alcuni dei brani che più lo hanno colpito nel catalogo dell'autore, reinventandone le trame senza tradirne lo spirito. La chitarra di Gianluca Palazzo e il vibrafono di Lodovico Berto — combinazione timbrica rara nel jazz — unite ai sassofoni, al clarinetto e al flauto del leader offrono una tavolozza sonora capace di restituire sia la trasparenza che la complessità della scrittura di McNeely. La solida interazione con il drumming di Ruben Bellavia e le linee di basso di Stefano Risso completano il quadro mettendo in luce le diverse personalità dei componenti del gruppo.

Cinque musicisti torinesi. Un grande compositore americano. Una conversazione tra continenti e generazioni.

La Formazione

Gianni Virone — *Sax Tenore e Soprano, Clarinetto, Flauto*

Nato a Chieri nel 1980, Virone si laurea con lode al Conservatorio G. Verdi di Torino sotto la guida di Furio Di Castri. Pluripremiato — tra cui il I° Premio "Nuovi Talenti del Jazz Italiano" e il Premio Incroci Sonori 2009 — ha frequentato masterclass con Dave Liebman, Jerry Bergonzi, Enrico Rava, Steve Coleman, Gianluigi Trovesi e molti altri. Ha all'attivo collaborazioni con big band e orchestre di rilievo nazionale, ha inciso come leader con il suo trio (Frammenti, Chance), ed è docente di sax, armonia e big band presso la Jazz School Torino e la Fondazione Fossano Musica. Dal 2013 dirige la JST Big Band.

Per What if... Virone firma tutti gli arrangiamenti, traghettando la scrittura orchestrale di McNeely nella dimensione intima del quintetto.

Gianluca Palazzo — *Chitarra*

Nato ad Acquaviva delle Fonti (BA) nel 1996, Palazzo studia chitarra classica prima di dedicarsi al jazz. Laureato in Chitarra Classica e Composizione Jazz al Conservatorio di Torino (con Furio Di Castri), sta conseguendo il Master in Chitarra Jazz. Uno stile che si muove tra modernità e tradizione, riconosciuto da una serie di premi di primo piano: il Matera Jazz Guitar Days 2025 (Premio Angelo Carriero), il II° posto al Concorso Nazionale Chicco Bettinardi 2025, l'Eddie Lang Prize 2024, il III° posto al Concorso Internazionale Massimo Urbani 2024. Ha suonato con Uri Caine, Dado Moroni, Andy Sheppard, Bebo Ferra, Furio Di Castri. Ha calcato i palchi del Torino Jazz Festival, del Nuoro Jazz Festival e del Jazz en Juin di Québec City.

Lodovico Berto — *Vibrafono*

Nato a Jesolo nel 1984, Berto arriva al vibrafono dopo una solida formazione classica come percussionista: ha collaborato con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova, l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, I Pomeriggi Musicali e altri ensemble di rilievo. Ha frequentato seminari con David Friedman, David Samuels, Ed Saindon, Andy Sheppard. La sua attività si orienta progressivamente verso il jazz: compositore, leader del Kassiber Ensemble e del Sweet Rain Quartet, è anche studioso di composizione jazz (con Stefano Maccagno, Furio Di Castri e Gianni Virone). Docente di percussioni al Liceo Musicale Lagrangia di Vercelli e responsabile dei relativi corsi jazz. La sua voce al vibrafono — strumento raro nel jazz d'oggi — è risorsa preziosissima per il quintetto.

Stefano Riso — *Contrabbasso*

Nato a Torino nel 1970, Riso si forma al Siena Jazz e si perfeziona nella tecnica del contrabbasso con Furio Di Castri e Davide Botto. Musicista eclettico, muove la sua ricerca tra jazz, avanguardia e musica d'autore, legando il formato canzone alla sperimentazione. Ha all'attivo oltre cinquanta dischi pubblicati da etichette internazionali ed è leader o co-fondatore di progetti come *Barber Mouse*, *T.R.E.* e *Vocifero*. Intensa la sua attività transdisciplinare, che lo vede comporre colonne sonore per il teatro e collaborare con video-

artisti, scultori e coreografi. Ha collaborato con Francesco De Gregori, Stefano Battaglia, Ernst Reijseger, Jim Black, Meg e Lalli. Affianca l'attività concertistica alla docenza di jazz nei Conservatori statali italiani. Figura di riferimento della scena torinese e nazionale.

Ruben Bellavia — *Batteria*

Nato a Moncalieri(TO) nel 1985, Bellavia si diploma in Percussioni Classiche e poi in Discipline Musicali Jazz al Conservatorio G. Verdi di Torino. Vince nel 2009 la borsa di studio Master dei Talenti (Fondazione CRT) e si perfeziona a New York con John Riley, Ari Hoenig, Gregory Hutchinson. Nel 2016 è eletto tra i dieci migliori batteristi jazz italiani dalla rivista JazzIt. Nel 2017 viene invitato al Berklee College of Music di Boston per tenere una masterclass dedicata al suo metodo di studio ispirato a Tony Williams — di cui è anche autore del volume Suonare la Batteria Jazz. Ha collaborato con Randy Brecker, Fabrizio Bosso, Antonio Faraò, Enrico Pieranunzi, Fabio Giachino. Figura di riferimento della scena torinese e nazionale.

Gianni Virone - Sax Tenore e Soprano, Clarinetto, Flauto

Gianluca Palazzo - Chitarra

Lodovico Berto - Vibrafono

Stefano Riso – Basso

Ruben Bellavia - Batteria

